

## **INSTALLAZIONE RADIO**

### **Perché partire dai dettagli (che dettagli non sono)**

Prima di entrare nel merito, è bene chiarire un punto: questa radioguida parte volutamente da ciò che, a un occhio inesperto, può sembrare superfluo. Non è un vezzo, è un metodo.

Non è un capriccio editoriale, ma una scelta precisa. La radio non nasce dalla teoria: nasce dalla pratica, dai particolari, dall'esperienza maturata in decenni di tentativi, errori, soluzioni improvvisate e risultati che arrivavano solo dopo ostinazione e pazienza.

Quando abbiamo iniziato, nessuno poteva darci consigli come questi: eravamo all'inizio di tutto, e ogni problema lo abbiamo risolto da soli, spesso nel modo più duro.

Per questo comincio dai dettagli: perché sono loro, più di qualsiasi schema o formula, a determinare se un impianto funziona davvero o se diventa un generatore di guai. La teoria serve, certo, ma arriva dopo. Prima c'è la realtà del campo, che non perdona e non fa sconti.

Nella catena di trasmissione, non esiste realmente uno strumento più importante di un altro. Capiremo come lo scarso bilanciamento di un contrappeso di un braccio del giradischi o un cavetto non necessariamente schermato possano compromettere ogni risultato. Ciononostante alcune errate valutazioni dettate dalla mancanza di budget o peggio, dalla mancanza d'esperienza, possono ridondare sul risultato finale in modo irreparabile.

Si può risparmiare su tutto. Si può rimandare una spesa o, "arronzare" in attesa di tempi migliori. Quello sul quale non è possibile risparmiare è l'impianto delle antenne e dei cavi. Ogni centesimo risparmiato viene restituito almeno per il doppio.



Prima di affrontare un investimento significativo come quello relativo all'impianto trasmettente, varrà sempre la pena consultare dei professionisti del settore. Ad esempio, si scoprirà quanto sia cruciale orientare correttamente l'ingresso del box ripetitore: idealmente verso nord, o al massimo verso sud. Una porta di grandi dimensioni in ferro o acciaio esposta a ovest o a est durante l'estate può trasformarsi in una vera e propria camera rovente, con temperature difficilmente gestibili.

**La base dei casotti**, spesso collocati in zone impervie, **dovrebbe essere rialzata di almeno 50 cm** dal suolo per proteggere da neve, pioggia e umidità di risalita. È inoltre raccomandabile prevedere una slitta in cemento, sufficientemente lunga da ridurre la pendenza davanti alla porta d'ingresso: in quel punto, infatti, cedono spesso le rotelline degli chassis. Una pendenza eccessiva può rendere le operazioni di spinta faticose e rischiose ("altrimenti vi esce la guallera", come si dice in gergo).

Infine, è opportuno installare **bocche di lupo dotate di ventilazione forzata**, sia in ingresso (per prevenire la formazione di muffa) sia in uscita (per ridurre la temperatura interna). Le due aperture non dovrebbero trovarsi sulla stessa linea, ma disposte in modo diametrico, così da favorire un efficace ricambio d'aria.

**Riempire le porte di lucchetti e protezioni?** Inutile. I ladri o i sabotatori troveranno sempre il modo per agire. Meglio investire in una soluzione più efficace: una piccola tangente al contadino del terreno attiguo, che magari ci butta un occhio ogni tanto. (A pensarci bene è forse stato proprio lui a mettere l'Attak nel buco della serratura) e dormite sereni.

Molto più utile è proteggere i cavi nei primi metri del traliccio, infilandoli in un tubolare Dalmine. È lì che si concentrano le "attenzioni" più odiose: una delle più subdole **consiste nell'infilare un chiodo nel cavo dell'antenna**, segandone la testa per renderlo invisibile.

Il risultato? L'interruzione del segnale, aumento della potenza riflessa e blocco degli apparati. Un danno serio. La ricerca del chiodo può richiedere ore, e alla fine bisognerà fare una giuntura con due innesti. Non è mai una buona idea, ma sempre meglio che sostituire l'intero discendente. E se vi sembra esagerato, aspettate di trovarvi lì, con il sole a picco e il segnale morto.

**Un ripetitore (casotto)** è sempre pieno di insidie. Non lesinate sui pluviali: l'acqua trova sempre il modo di entrare, anche dove non dovrebbe. E quando entra, non chiede permesso.

**Occhio agli alberi:** almeno 50 metri di distanza. La vegetazione cresce, e prima che ve ne accorgiate il crinale degli alberi può superare l'altezza del traliccio. Ho visto con i miei occhi un diagramma d'irradiazione completamente sfalsato da una quercia troppo vicina al radiante. Sembrano favole da bar, ma sono realtà da campo.

**Topi e cavi: una storia d'amore non corrisposta.** Spalmate vasellina o grasso sintetico intorno ai cavi all'interno del box. I roditori adorano rosicchiare, anche i cavi elettrici (e poi rimanerci stecchiti), ma detestano il petrolio. E non lasciate mai gli impianti senza coperchio: sarebbe come offrire loro un comodo letto caldo per la notte. Con colazione inclusa.

**"La polvere è il miglior isolante per ogni circuito elettrico:** più ce n'è, meglio è! L'unico punto da tenere pulito sono le ventole di raffreddamento o gli aspiratori sugli chassis."

**Le ventole:** cambiatele prima che si blocchino e comprate una Papst Una ventola rumorosa è una ventola che sta chiedendo aiuto. Una ventola che non fa rumore ... potrebbe essere già morta. Meglio sostituirle preventivamente: costano poco e salvano apparati molto più costosi.

**Datemi retta, comprate una Papst** e risolvete il problema. **Una Papst a 220 Volts.**

**I connettori:** stringere non basta Un PL, un N o HN mal serrato può sembrare ok... finché non arriva l'umidità. E quando l'acqua entra in un connettore RF, non esce più. Un velo di grasso dielettrico e un buon nastro autoagglomerante fanno miracoli. (non prendete nastri cinesi)

**Messa a terra:** la Cenerentola degli impianti Tutti la nominano, pochi la rispettano davvero. Una messa a terra fatta male è come costruire una casa su sabbia, prima o poi cede.

- Paline zincate ben interrate
- Collegamenti serrati e protetti
- Controllo periodico della resistenza Un fulmine non perdona, e nemmeno un ritorno RF.

**Le viti: inox o niente.** Le viti economiche arrugginiscono, si spezzano, si "mangiano" la filettatura. Quando devi aprire un pannello in emergenza e la vite gira a vuoto, capisci perché l'inox costa di più. Non esiste nessun tecnico AF o Antennista che andrà in Paradiso. Nelle postazioni ho sentito le peggiori parolacce.

**Le batterie tampone:** Le batterie non muoiono mai quando sei lì. Muoiono quando non ci sei.

**Le etichette:** sembrano inutili, finché non servono Cavi senza etichette = panico assicurato. In emergenza, sapere subito quale cavo è cosa fa la differenza tra un intervento di 10 minuti e uno di 2 ore.

**Le chiavi:** duplicati, duplicati, duplicati Non c'è nulla di più frustrante che arrivare in cima a un monte e scoprire che la chiave è rimasta in auto... o peggio, a casa. Una copia nascosta in loco (in un punto sicuro) può salvare una giornata.

**Smalto per le unghie** "Nonostante i moderni apparati trasmettenti - potenziometri inclusi - abbiano raggiunto livelli tecnologici eccellenti, consiglio di tenere sempre a portata di mano dello smalto per unghie. Per quanto possa sembrare un rimedio arcaico, resta l'unico efficace nel bloccare il movimento causato dalla termodilatazione."

Come avrete notato, questa radioguida si apre con argomenti che possono sembrare secondari. È una scelta metodica: l'esperienza, anche nei dettagli più trascurabili, incide concretamente sul risultato finale.